



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Osservatorio Ambientale
Recupero ambientale
della miniera di Santa Barbara

Ministero dell' Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare

Direzione Generale per Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali

Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma

DVA-UDG@minambiente.it

OGGETTO: Osservatorio Ambientale “*Recupero ambientale della miniera di Santa Barbara*” – Trasmissione della relazione sulle attività nel periodo giugno-settembre 2018.

Si tramette la relazione sulle attività svolte da questo Osservatorio Ambientale dalla data di insediamento, 7 giugno 2018, al 30 settembre u.s..

Il Presidente

Arch. Anna Maria Maggiore



Osservatorio Ambientale

Recupero Ambientale della miniera di Santa Barbara

DECRETO DIRETTORIALE prot. n. DVA.REGISTRO DECRETI.R.0000200 del 23 aprile 2018

Relazione attività

giugno - settembre 2018



Sommario

1. INTRODUZIONE	pag. 3
2. ATTIVITA' SVOLTE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO	pag. 3
2.1 – Riunioni	pag. 3
2.2 – Sopralluoghi	pag. 4
2.3 - Principali decisioni	pag. 4
3. STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI	pag. 6



1. INTRODUZIONE

In data 29 luglio 2009 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC), ha emesso decreto di compatibilità ambientale n. DSA-DEC-2009-0000938 in relazione al progetto di recupero della miniera di Santa Barbara, presentato dalla Società concessionaria Enel Produzione S.p.A., subordinatamente al rispetto di prescrizioni e raccomandazioni, riportate alla lettera a), B) e C) che dovranno costituire oggetto di verifica di ottemperanza da parte del MATTM, del MiBAC e della Regione Toscana;

L'articolo 28, comma 2 del D. Lgs 152/2006, così come modificato dal D. Lgs 104/2017, prevede la possibile istituzione, nel caso di progetti di competenza statale particolarmente rilevanti per natura, complessità, ubicazione e dimensioni delle opere o degli interventi, d'intesa con il proponente, di appositi osservatori ambientali finalizzati a supportare l'Autorità Competente nella verifica dell'ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA, nonché a garantire la trasparenza e la diffusione delle informazioni concernenti dette verifiche di ottemperanza.

Con Decreto Direttoriale prot. n. DVA.200 del 23 aprile 2018 è stato istituito l'Osservatorio Ambientale "Recupero ambientale della miniera di Santa Barbara" ex art. 28, comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii (di seguito "Osservatorio").

In data 7 giugno 2018, l'Osservatorio si è insediato presso la sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali.

2. ATTIVITA' SVOLTE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

L'art. 2 del citato Decreto Direttoriale dispone all'Osservatorio di trasmettere all'Amministrazione informazioni periodiche sullo stato di avanzamento dello svolgimento dei compiti assegnati.

La nota prot. n. 11144/DVA del 14 maggio 2018, avente ad oggetto Procedure di trasmissione documentazione Osservatori Ambientali e Comitati di Controllo, richiede all'Osservatorio che venga predisposto con cadenza trimestrale un report delle attività svolte e delle eventuali criticità di maggior rilievo affrontate nel periodo di riferimento.

Scopo del presente documento è quello di rispondere in maniera sintetica a tale richiesta.

2.1 Riunioni

Durante il periodo di riferimento della presente relazione, da giugno ad settembre 2018, **l'Osservatorio si è riunito in seduta plenaria il 7 e il 27 giugno, il 9 luglio, e il 6 ed il 28 settembre.**

Tutti i membri dell'Osservatorio, così come designati dalle rispettive Amministrazioni/Istituzioni, nonché i rappresentanti della società Enel produzione S.p.A. e di ARPA Toscana hanno partecipato regolarmente alle riunioni.



Nella riunione del 28 settembre è stata illustrata dal proponente la proposta di variante alla verifica di ottemperanza prot. DVA-2011-0001486 del 26/1/2011 - Implementazione della capacità operativa delle piazzole di caratterizzazione nel sito di destinazione di Santa Barbara dei materiali provenienti dallo scavo del Nodo AV di Firenze.

Il Nodo AV di Firenze fa capo a un diverso soggetto e nello specifico alla Società RFI SpA che insieme ad Italferr SpA ha partecipato alla riunione.

L'invio della relativa documentazione progettuale è stata completata nei primi giorni di ottobre.

2.2. Sopralluoghi

Nel periodo di riferimento si è svolto un unico sopralluogo in data 27 giugno, contestualmente alla seconda riunione dell'Osservatorio, per la visione delle aree oggetto degli interventi di recupero. Durante la visita ai luoghi è emerso che **i luoghi si sono "naturalmente" modificati rispetto alla condizione in cui versavano all'epoca in cui è stato redatto il progetto**, tanto che attualmente, se si escludono i versanti dove sono presenti fenomeni franosi, specie vegetali e animali hanno colonizzato soprattutto gli invasi che si presentano ad alta naturalità, anche nel caso del lago di San Donato, dove è previsto il ritombamento.

I rappresentanti di Enel SpA hanno manifestato **piena disponibilità, per il lago di San Donato, a valutare eventuali soluzioni diverse dal ritombamento.**

2.3 Principali decisioni assunte dall'Osservatorio

Nella riunione del 27 giugno si è definito che il ruolo di **Nucleo Tecnico dell'Osservatorio** sarà svolto da **ARPA Toscana**. Le attività saranno oggetto di una convenzione da stipularsi tra l'Agenzia e il proponente Enel produzione SpA. Nella stessa riunione sono stati definiti i requisiti dell'**unità di supporto per l'attività di gestione tecnico-procedurale e amministrativa**, la cui individuazione sarà a cura del proponente.

In data 13 luglio è stato approvato il **Regolamento di organizzazione e funzionamento** dell'Osservatorio.

Nella riunione del 6 settembre, sulla base di una proposta elaborata dal proponente, si è concordato di far predisporre il **quadro sinottico delle prescrizioni dettate nei provvedimenti di valutazione ambientale** in un doppio formato: un primo elaborato di grande dettaglio da ottenersi perfezionando quanto già elaborato dal proponente, e un quadro di sintesi derivato da quest'ultimo, in cui emerga lo stato di ottemperanza alla prescrizione, l'eventuale documentazione prodotta e, in particolare, l'orientamento temporale per cui si prevede di trasmettere la documentazione in ottemperanza.

Laddove una prescrizione opera in due tempi (a monte del progetto esecutivo e durante o a valle della realizzazione delle opere), si è deciso che **nulla osta a che il proponente possa avanzare l'istanza finalizzandola ad una verifica parziale dell'ottemperanza**. Gli esiti della verifica evidenzieranno la parziale ottemperanza.



A seguito della riunione del 9 luglio si sono acquisiti elementi conoscitivi relativi agli **specchi d'acqua presenti nell'area oggetto del progetto di recupero ambientale** su cui non era chiaro il regime vincolistico applicabile.

Il PIT con valenza di piano paesaggistico della Regione Toscana (PIT-PPR approvato con D.C.R. 27 marzo 2015, n. 37) stabilisce i criteri per l'identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. b del D. Lgs. 42/2014. Risultano definiti laghi, ancorché non cartografati negli elaborati del PIT-PPR, anche "le cave allagate completamente esaurite e dismesse con perimetro superiore a 500 metri qualora sia definitivamente conclusa l'attività di coltivazione relativa all'intero sito di intervento e siano contemporaneamente verificate le seguenti ulteriori condizioni:

- l'attuale configurazione sia conseguente all'attuazione di un progetto o processi di rinaturalizzazione o di recupero ambientale;
- la cava sia stata riconosciuta come elemento di valenza ambientale/paesaggistica dagli strumenti della pianificazione territoriale".

L'attuale configurazione degli specchi d'acqua presenti nell'area di progetto non è quella definitiva, essendo ancora in corso di attuazione il progetto di recupero ambientale. Per tale ragione **il vincolo paesaggistico non sussiste sugli specchi acquei presenti nell'area mineraria**, almeno fino a che non sarà concluso il progetto di recupero ambientale, progetto opportunamente ed esplicitamente previsto nel PIT-PPR - Scheda d'Ambito n.11 "Val d'Arno superiore", punto 2.3, dell'Obiettivo di Qualità 2.

Anche nel piano di gestione delle acque del Distretto dell'Appennino Settentrionale, redatto ai sensi della direttiva 2000/60/CE ed approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016, gli specchi di acqua suddetti non sono considerati come "corpi idrici", proprio perché saranno oggetto delle azioni di recupero ambientale dell'area e successivamente inseriti nel piano e posti sotto osservazione a ripristino ultimato.

L'Osservatorio ha altresì affrontato la **questione della suddivisione in lotti dell'ambito territoriale di intervento**. Il Decreto n. 416/2010 del Settore regionale "Miniere e Energia" autorizzava il piano di recupero ambientale della miniera di Santa Barbara approvando un "Disciplinare attuativo" che prevedeva la suddivisione della zona in 14 sub-aree. Con Decreto 5170 del 20 aprile 2017 la Regione Toscana ha autorizzato l'aggiornamento del cronoprogramma degli interventi per la realizzazione del piano di recupero ambientale della concessione "Santa Barbara" nei Comuni di Cavriglia e Figline – Incisa Valdarno, con una nuova suddivisione in 4 lotti. L'Osservatorio, al fine del prosieguo dei lavori, ha assunto **la suddivisione dell'ambito territoriale d'intervento in 4 lotti** ivi approvata.

Si è concordato altresì di prendere atto **degli studi con valenza di carattere generale** relativi agli aspetti richiamati alla prescrizione lettera A) punto 1) del D.M. 938/2009 **già effettuati e approvati dalla Regione Toscana**. Questi costituiranno un riferimento per le eventuali successive valutazioni di competenza dell'Osservatorio. Eventuali aggiornamenti degli studi presentati, ma non ancora validati, saranno valutati nel momento in cui il proponente presenterà le istanze per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali.

Si è chiarito il quadro normativo entro il quale gestire nel suo complesso tutto il tema della **movimentazione delle terre** alla luce del parere della CTVIA n. 2382 del 5 maggio 2017. Non risultando approvato in passato alcun piano di gestione, dovrà seguirsi quello del DPR 120/2017.



Al fine di definire esattamente il procedimento da applicare al caso, si è discusso della **possibilità di assumere lo specifico riferimento all'art. 24, terzo comma, del D.P.R 120/2017**, per il quale i luoghi oggetto dell'intervento vanno considerati come un unico cantiere.

Il proponente ha specificato che l'intera area oggetto dell'intervento di riqualificazione ambientale è localizzata all'interno del perimetro di concessione mineraria ed è quindi da considerarsi al momento privata.

È stato quindi chiesto ai componenti dell'Osservatorio di esprimersi sulla condizione di "unico cantiere" dell'intera area oggetto di movimentazione delle terre. **Acquisito il nulla osta da parte dei componenti dell'Osservatorio a tale interpretazione, si è dunque deciso di assumere tale configurazione unitaria al fine del prosieguo dei lavori**, fatta salva la necessità di una verifica di dettaglio a cura del Nucleo Tecnico anche in contraddittorio con il proponente.

Con riferimento all'istanza di variante alla verifica di ottemperanza relativa alle piazzole di caratterizzazione nel sito di Santa Barbara, presentata nell'ultima riunione, l'Osservatorio ha evidenziato la necessità di **verificare la congruità di tale proposta con il "Protocollo di caratterizzazione delle terre e rocce di scavo"** esitato dall'apposito Tavolo Tecnico promosso dal MATTM, coordinato da ISPRA e partecipato da ISS ed ARPA Toscana.

Si segnala infine che è stato chiesto ad Enel Produzione SpA di fornire all'Osservatorio il **sistema di protocollazione** e di predisporre e gestire il **sito web dell'Osservatorio** stesso, per il quale è stata fornita al proponente una proposta, con oneri compresi nel budget dell'Osservatorio.

3. Stato di avanzamento dei lavori

Oltre alla proposta di variante alla Verifica di Ottemperanza prot. DVA-2011-0001486 del 26/1/2011 di cui sopra, Enel SpA ha rappresentato che sta predisponendo la documentazione in osservanza delle prescrizioni dettate nei provvedimenti di valutazione di impatto ambientale da sottoporre a questo Osservatorio per le verifiche di competenza.

Al momento non risultano lavori attuati e/o in corso nell'area oggetto di intervento.

per l'Osservatorio Ambientale
"Recupero ambientale della miniera di Santa Barbara"

il Presidente

Arch. Anna Maria Maggiore